



Incontro a Roma. In primo piano il presidente di Federcasse Azzi con Gardini, Gatti e Dell'Erba

Azzi: un solo gruppo di Bcc è la soluzione migliore

«Se il mio progetto non andrà in porto rifletterò con i vertici se restare o dimettermi»

Dopo la riforma

Davide Cordua

ROMA. Sarà un'assemblea inedita quella che oggi Federcasse vivrà all'Eur di Roma con lo spettro Cassa Centrale sempre più decisa a creare la seconda capogruppo del credito cooperativo in Italia. Una prospettiva che sta cercando di evitare in tutti i modi il presidente di Federcasse, il bresciano Alessandro Azzi.

«La divisione in due gruppi porta ad un aumento dei costi e una diminuzione delle risorse a disposizione - spiega Azzi. Il marchio Bcc è un riferimento per tutte le banche di credito cooperativo e ci sono investimenti importanti da mettere in campo per reggere la concorrenza dei colossi bancari. Una divisione porterebbe disorientamento tra la clientela e gli investitori. Inoltre - avverte Azzi - sono certi forti rischi di concorrenza interna con un conseguen-

te indebolimento della categoria».

No alle divisioni. Il presidente - intervenuto ieri a Roma in un incontro con la stampa insieme al presidente di Confindustria Maurizio Gardini il d g di Federcasse Sergio Gatti e il presidente del fondo garanzia Augusto Dell'Erba - ha ribadito che questo è il tempo dell'unificazione e non delle divisioni favorendo sì la tutela delle autonomie locali provinciali, ma all'interno di un unico gruppo forte e competitivo. «La riforma ci offre una grande possibilità: mantenere l'originalità della cooperazione mutualistica di credito di proprietà dei territori in termini organizzativi adeguati a reggere le sfide della concorrenza. Solo così potremo creare un gruppo bancario non tradizionale, ma cooperativo nel quale la capogruppo è al servizio delle bcc ed è garanzia dei depositanti anche della più piccola Bcc d'Italia».

A chi chiede se sarà l'istituto centrale a decidere quali manager porre a capo della futura capogruppo spa (sottoposto alla vigilanza di Francoforte) ed i margini di manovra e ruolo, Azzi risponde che con la Bce ci sarà una sana dialettica che coinvolgerà Francoforte, la holding capogruppo e le Bcc. «Sebbene non siano state accolte alcune nostre osservazioni - spiega - le norme prevedono una soluzione equilibrata. La capogruppo ha responsabilità e deve avere dei poteri».

Restare o lasciare. Non tutti però la pensano così. Prime fra tutte le realtà che già compongono Cassa Centrale banca e che adesso stanno cercando nuove adesioni non solo in provincia di Trento, ma in tutto il Paese. Nel Bresciano è la Bcc di Borgo San Giacomo a farsi avanti e a 48 ore

dell'assemblea di Federcasse, durante il consiglio delle Bcc lombarde non ha votato un documento a sostegno del gruppo unico. Azzi però spiega di non aver perso le speranze di costituire un gruppo bancario unico. «Se il mio progetto non dovesse andare in porto - conclude il presidente - mi concederò una riflessione con gli organi di cui faccio parte e prenderò una decisione se restare o dimettermi dall'incarico». //

Oggi all'Eur l'assemblea di Federcasse sulla quale aleggia lo spettro dei due gruppi

Apindustria e sindacati firmano l'accordo sulla detassazione premi

L'intesa

Sivieri: un passo avanti per sviluppare politiche di welfare e retribuzione variabile

BRESCIA. È stato sottoscritto ieri nella sede di Apindustria Brescia l'accordo territoriale in materia di detassazione ex decreto 25 marzo 2016. Ne sono firmatari Douglas Sivieri, presidente dell'Associazione, Damiano Galletti e Gabriele Calzaferrì in rappresentanza di Cgil, Francesco Diomaiuta per Cisl e Mario Bailo di Uil.

«Le parti intendono favorire attraverso la sottoscrizione di tale accordo la contrattazione collettiva di 2° livello - si legge in una nota - con contenuti economici correlati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, quale strumento utile sia per la crescita della competitività e lo sviluppo delle imprese sia per accrescere il potere d'acquisto dei lavoratori che hanno la possibilità di beneficiare della detassazione».

Potranno godere dell'accordo le imprese aderenti al sistema di rappresentanza di Apindustria-Confapi della provincia di Brescia e le aziende non associate che conferiscono all'Associazione espresso mandato di assistenza sindacale. Un importante vantaggio correlato alla sottoscrizione dell'accordo è che permetterà anche alle aziende prive di rappresentanza sindacale di applicare la detassazione alla retribuzione collegata ai premi di risultato, a favore dei lavoratori che rischierebbero di esserne esclusi.

Soddisfatto per l'accordo il presidente Douglas Sivieri: «L'accordo rappresenta un importante elemento a vantaggio del consolidamento e dello sviluppo della contrattazione aziendale legata a retribuzione realmente variabile, a percorsi di welfare aziendale e alla partecipazione attiva dei lavoratori ai risultati aziendali - commenta Sivieri - a conferma della collaborazione in atto su varie tematiche». È possibile consultare l'accordo sulla detassazione sul sito www.apindustria.bs.it e sui siti delle organizzazioni sindacali. //

Domani sera A Montichiari serata del socio della Bcc del Garda

È in programma domani la Serata del Socio della Bcc del Garda. L'evento avrà inizio dalle 17.45, nella Sala Conferenze del Centro Fiera, con la Tavola rotonda sul tema della Fiducia. Quest'anno sarà presente una madrina d'eccezione: l'atleta paraolimpica Giusy Versace, che porterà una coraggiosa testimonianza di forza e di fede nell'affrontare il destino e guardare con fiducia al futuro. Successivamente intervengono il direttore generale Massimiliano Bolis e il direttore di Federazione Lombarda Pietro Galbiati. Le conclusioni saranno affidate al Presidente Alessandro Azzi.

Martedì 29 Ambulanti a Milano contro la Bolkestein

Anche molti ambulanti bresciani scenderanno in piazza contro la direttiva Bolkestein (che prevede la messa a gara di tutte le postazioni di vendita su suolo pubblico: mercati, bancarelle, camion-bar), martedì 29 novembre. A Milano la protesta è in piazza della Repubblica alle ore 16.

Valsabbina innova la riscossione crediti con gli enti pubblici



Un momento del convegno. Da sinistra Gesa, Fornari e Bonetti

La banca

Presentato lo strumento pro-soluto che accorcia i tempi dell'incasso

BRESCIA. «In questo momento storico, con tassi prossimi allo zero, fare banca tradizionale coniugando un giusto mix tra redditività e sostegno al territorio è molto complesso. L'acquisto di crediti pro soluto nei confronti della pubblica amministrazione è una nicchia di mer-

cato interessante, che ci consente di soddisfare questi due obiettivi». Ha introdotto così il direttore generale di Banca Valsabbina, Tonino Fornari, il convegno di presentazione del programma triennale di acquisto crediti lanciato dalla Popolare bresciana. Una opportunità aperta a tutte le imprese italiane, un prodotto «chiavi in mano» efficiente, veloce ed interessante per le pmi.

Il convegno. Al convegno di ieri erano presenti anche il vicedirettore generale Marco Bonetti; il responsabile divisione business Paolo Gesa; Luca Fonta-

nelli e Daniele Crocenzi di Officine Cst di Roma, società veicolo dell'operazione; infine l'avvocato Corrado Fiscali, partner dello studio Hogan Lovells, che ha illustrato gli aspetti fiscali dell'operazione di cartolarizzazione.

L'obiettivo. «Il fine anno si presenta come un momento particolarmente allettante per sfruttare questo programma - spiega Marco Bonetti - il prodotto ha il principale beneficio di "pulire" il bilancio delle imprese aderenti, sostituendo crediti con cassa, senza aumentare l'indebitamento. La "fotografia" di fine anno del bilancio, come gli imprenditori ben sanno, l'impresa poi se la porta con sé per 12 mesi. Avere un bilancio più bello, consente di presentarsi meglio alle banche, e ciò significa spuntare migliori condizioni e più facile accesso al credito».

Nessun costo di istruttoria, gratuità del servizio di certificazione sulla piattaforma, tempi più rapidi di una pratica di fido: sono i punti vincenti della proposta di Valsabbina. «Abbiamo costruito una struttura finanziaria innovativa, tutta a costi variabili - spiega il manager Paolo Gesa -. Non avendo fatto investimenti fissi rilevanti, ci possiamo permettere un'offerta commerciale più aggressiva, rispetto agli operatori attualmente presenti sul mercato. La struttura che abbiamo ideato, che ribadisce è un unico sul mercato. //

20

DA VENT'ANNI
DIAMO
LE CARTE GIUSTE.



SAEF

SAEF.IT // BRESCIA 030.3776990 // PALAZZOLO SULL'OGGIO 030.7302333

1996
2016

20